



GLI ACCERTAMENTI ANAGRAFICI

*Seminario Monografico propedeutico all'attività
di polizia locale.*

Docente: *Dott.ssa A. DE LUCA*

Bergamo (Bg) - 26 marzo 2018

Anagrafe della popolazione residente

art. 1 D.P.R. 223/1989

*L'anagrafe della popolazione residente è la raccolta sistematica dell'insieme delle posizioni relative alle **singole persone**, alle **famiglie** ed alle **convivenze** che hanno fissato nel comune la residenza, nonché delle posizioni relative alle persone senza fissa dimora che hanno stabilito nel comune il proprio domicilio.*

In base al nostro Ordinamento giuridico, l'esercizio effettivo di tutti i diritti e doveri previsti e garantiti dalla legge dipende dall'iscrizione all'anagrafe della popolazione residente

L'iscrizione anagrafica permette l'esercizio dei diritti:

- elettorali
- sanitari
- sociali
- personali

Dei doveri:

- doveri previdenziali e fiscali
- doveri civili



Anagrafe della popolazione residente

Art. 2 della legge anagrafica n.1228/1956

È fatto obbligo ad ognuno di chiedere per sé e per le persone sulle quali esercita la potestà o la tutela, la iscrizione nell'anagrafe del comune di dimora abituale e di dichiarare alla stessa i fatti determinanti mutazioni di posizioni anagrafiche”

Una famiglia... tanti concetti

Quelli che maggiormente vengono utilizzati :

- ▶ Famiglia civilistica- Art. 16 della Costituzione....
- ▶ Famiglia anagrafica- Art 4 Dpr 223/1989
- ▶ Familiare del comunitario –Art. 2 Dlgs n.30/2007
- ▶ Familiare nel diritto penale- In particolare, l'art. 4, comma 1, lett. d), della legge 172/2012



- ▶ - Ha cambiato la rubrica dell'art. 572 c.p., che da reato di “Maltrattamenti in famiglia e verso i fanciulli” è divenuto reato di “Maltrattamenti contro familiari e conviventi«.....; - Ha aggiunto i conviventi nel gruppo dei soggetti passivi del reato
- ▶ - Ha inasprito le pene.

Anagrafe della popolazione residente

Famiglia anagrafica art. 4 D.P.R. 223/1989

1. Agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, unione civile, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune.
2. Una famiglia anagrafica può essere costituita da una sola persona

La prova dei vincoli di parentela

Chi trasferisce la residenza dall'estero - **anche se è cittadino italiano- deve:**

«comprovare, all'atto della dichiarazione, la propria identità mediante l'esibizione del PASSAPORTO o altro documento equipollente».

Se il trasferimento concerne anche la famiglia

«deve esibire **atti autentici che ne dimostrino la composizione**, rilasciati dalle competenti autorità del Paese di provenienza.

Il cittadino italiano deve esibire documenti rilasciati dalle autorità consolari

Convivenza anagrafica art. 5 D.P.R. 223/1989

1. Agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune.
2. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a se stanti.
3. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica.

Non necessita di accertamenti anagrafici

LE RELAZIONI FAMILIARI

Con l'introduzione dei nuovi istituti previsti dalla *legge 20 maggio 2016, n. 76* le coppie hanno ora a disposizione queste **tre** possibilità per il riconoscimento della propria unione



Le Convivenze di fatto sono di competenza dell'Anagrafe e sarà l'**Ufficiale di Anagrafe** a gestirle, registrando con le modalità previste dalla normativa anagrafica gli eventi che le riguardano, compresi i Contratti di convivenza eventualmente conclusi dalle parti presso un notaio o un avvocato.

La Convivenza di fatto

c. 36 art. 1 Legge 20 maggio 2016, n. 76

Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze

Si intendono **conviventi di fatto** due persone, di qualunque sesso:

- Maggiorenni (non sono previste le deroghe ammesse per il matrimonio degli ultrasessantenni);
- Unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale;
- Non vincolate da:
 - rapporti di parentela,
 - affinità,
 - adozione,
 - matrimonio o unione civile.

Convivenza di fatto

Elemento costitutivo della Convivenza di fatto ... LA COABITAZIONE !

Poiché il riconoscimento della convivenza di fatto avviene innanzitutto mediante l'accertamento di esser parte della stessa famiglia anagrafica, la coabitazione è - contrariamente a quanto avviene per i matrimoni e le unioni civili - requisito inderogabile

Due requisiti essenziali:

- a) la coabitazione
- b) la dimora abituale nello stesso comune

NECESSITA DI ACCERTAMENTI ANAGRAFICI

Convivenza di fatto

La convivenza di fatto è un istituto giuridico simile alla famiglia anagrafica fondata su vincoli affettivi.

Tuttavia ...

La famiglia anagrafica fondata su “semplici” vincoli affettivi, può essere costituita da due o più persone, anche minorenni.

La convivenza di fatto è composta da DUE persone maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale

All'interno della famiglia anagrafica, fondata su qualunque tipo di vincolo, può inserirsi una convivenza di fatto

Convivenza di fatto

La procedura prevede che la convivenza di fatto si costituisca con una **dichiarazione** resa - da due persone di stato libero - all'ufficiale d'anagrafe del Comune di residenza.

La dichiarazione di convivenza potrà essere presentata contestualmente alla dichiarazione di residenza o, per le coppie già formate (o che in futuro si formeranno successivamente alla coabitazione), anche in un momento posteriore.

I soggetti deboli dell'anagrafe

Senza fissa dimora

Coloro che sono privi di dimora stabile e sono anche assenti dal territorio del Comune

Senza tetto

Coloro che pur essendo privi di dimora stabile, risiedono stabilmente sul territorio comunale

Coloro che pur essendo privi di dimora stabile, risiedono stabilmente sul territorio comunale



Chi è la persona senza fissa dimora ?

E' colui che non ha una dimora stabile ed effettiva per cause particolari:

- ❖ il ceto sociale di appartenenza (ad es. barboni, clochards ecc.)
- ❖ lo svolgimento di una particolare attività lavorativa (giostrai, ambulanti ecc.)

Le persone senza fissa dimora

“Persona senza fissa dimora è, ai fini anagrafici, chi non ha in alcun Comune quella dimora abituale che è elemento necessario per l'accertamento della residenza (girovaghi, artisti delle imprese spettacoli viaggianti, commercianti e artigiani ambulanti, ecc.); per tali persone si è adottato il criterio dell'iscrizione anagrafica nel Comune di domicilio.

Infatti il domicilio, e cioè il luogo in cui una persona stabilisce la sede principale dei suoi affari e interessi, è l'unico elemento che possa legare il senza fissa dimora ad un determinato Comune”

Colore che dimorano in maniera non occasionale sul territorio nazionale debbono essere iscritti in anagrafe.

L'iscrizione anagrafica risponde ad una duplice finalità:

- 1) Garantire il DIRITTO all'iscrizione anagrafica di tutti i cittadini
- 2) Assolvere all'INTERESSE PUBBLICO della registrazione di tutta la popolazione stabilmente presente sul territorio nazionale

Fermo restando che l'iscrizione anagrafica è un diritto soggettivo perfetto, ciò che resterà più difficile stabilire sarà l'individuazione del comune competente a procedere all'iscrizione della persona senza fissa dimora

A tal fine l'interessato dovrà indicare, se esiste, un proprio domicilio, già individuabile quale “*sede principale dei suoi affari e interessi*”, esibendo eventuale documentazione idonea a comprovare l'effettiva sussistenza di tale domicilio

Se esiste un immobile presso il quale è ubicata la sede degli interessi della persona senza fissa dimora, si possono effettuare sopralluoghi, ma l'attività dell'Accertatore dovrà riguardare la sussistenza o meno della sede principale degli affari e interessi del richiedente e non la sua presenza fisica, che è e resta, in questi casi, un elemento accidentale.

Stranieri e Anagrafe

Nel linguaggio comune
definiamo stranieri tutti coloro
che non sono in possesso della
cittadinanza italiana:
Giuridicamente non è corretto !

Stranieri, a norma del D.Lgs. n. 286/1998, sono:

i cittadini extracomunitari

gli apolidi

Stranieri e Anagrafe

Le iscrizioni, le mutazioni e le cancellazioni anagrafiche dei cittadini stranieri si effettuano nei casi e alle stesse condizioni dei cittadini italiani..

Esiste, poi, un motivo di cancellazione riservato solamente ai cittadini stranieri; è quello previsto dall'art. 11 comma 1 lett. c) d.P.R. n. 223/1989 e cioè **“per mancato rinnovo del titolo di soggiorno”**



N.b. Questo motivo di cancellazione non è applicabile ai comunitari !!!

- * L'iscrizione anagrafica dei cittadini stranieri titolari di protezione internazionale è subordinata al possesso del permesso di soggiorno

Nella maggior parte dei casi...

- * I cittadini stranieri “richiedenti asilo” – “rifugiati” – in stato di “protezione sussidiaria” sono, spesso, **privi di passaporto o documenti equipollenti**

- * A tale categoria di persone si dovranno applicare, anche in materia anagrafica, norme e principi appositamente previsti in relazione al loro *status* di “*persone titolari di protezione internazionale*”;
- * se così non fosse, a tali persone verrebbero negati, nella maggior parte dei casi, il fondamentale diritto all’iscrizione anagrafica e i diritti connessi a tale iscrizione

Pertanto:

Il permesso di soggiorno, solo per questa particolare categoria di cittadini stranieri, potrà supplire alla mancanza di passaporto come documento di riconoscimento e identificazione utile ai fini dell’iscrizione anagrafica

- * In materia di integrazione dei titolari di protezione internazionale, l'iscrizione anagrafica nelle liste della popolazione residente merita particolare attenzione in quanto connesso alla possibilità di fruire concretamente della protezione riconosciuta

l'articolo 25 della Convenzione di Ginevra introduce per le autorità del Paese di accoglienza l'obbligo di *“rilasciare -sotto il loro controllo - ai rifugiati quei documenti o certificati che normalmente sarebbero rilasciati agli stranieri dalle autorità nazionali o a mezzo di queste”*.

- * l'art. 26 prevede che “ciascuno Stato contraente concede ai rifugiati che soggiornano regolarmente sul suo territorio il diritto di scegliervi il loro luogo di residenza”.
- * il successivo art. 27, fa obbligo agli Stati contraenti di rilasciare i documenti d'identità “a tutti i rifugiati che risiedono sul territorio e non possiedono un titolo di viaggio valido”.
- * L'iscrizione anagrafica è prerequisite necessario al rilascio della carta di identità

Per il rilascio della carta di identità agli stranieri valgono le stesse regole stabilite in generale dal T.U. delle leggi di Pubblica Sicurezza;

il Sindaco rilascia la carta di identità agli stranieri residenti o dimoranti, anche se in possesso di permesso di soggiorno scaduto.

Anagrafe della popolazione residente

art. 3 D.P.R. 223/1989

1. Per persone residenti nel comune s'intendono quelle aventi la propria dimora abituale nel comune.
2. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti in altri comuni o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.



Ruolo e funzioni dell'Ufficiale d'Anagrafe

art. 4 Legge 24 dicembre 1954, n. 1228

L'ufficiale d'anagrafe provvede alla regolare tenuta dell'anagrafe della popolazione residente ed è responsabile della esecuzione degli adempimenti prescritti per la formazione e la tenuta degli atti anagrafici.





Anagrafe della popolazione residente

Compiti e responsabilità attribuiti all'ufficiale d'anagrafe sono finalizzate al perseguimento di un obiettivo posto dal legislatore:

LA REGOLARE TENUTA DELL'ANAGRAFE

IL FINE...

Che TUTTI coloro -italiani, comunitari e stranieri regolarmente soggiornanti- che dimorano in maniera stabile

SIANO ISCRITTI ALL'ANAGRAFE



Iscrizione anagrafica

art. 2 Legge 24 dicembre 1954, n. 1228

*E' fatto **obbligo** ad ognuno di chiedere per se' e per le persone sulle quali esercita la patria potestà o la tutela, la iscrizione **nell'anagrafe del Comune di dimora abituale** e di dichiarare alla stessa i fatti determinanti mutazione di posizioni anagrafiche, a norma del regolamento, fermo restando, agli effetti dell'articolo 44 del Codice civile.....*

L'assenza temporanea dal Comune di dimora abituale non produce effetti sul riconoscimento della residenza.

Art. 5 della legge anagrafica

“L'ufficiale d'anagrafe che sia venuto a conoscenza di fatti che comportino l'istituzione o la mutazione di posizioni anagrafiche per i quali non siano state rese le prescritte dichiarazioni, DEVE INVITARE gli interessati a renderle.

In caso di mancata dichiarazione, l'ufficiale d'anagrafe provvede d'ufficio, notificando all'interessato il provvedimento stesso”

Obbligo e potere di agire d'ufficio, ribaditi dall'
art. 15 del regolamento anagrafico Dpr 223/1986

L'ufficiale d'anagrafe ha l'obbligo di agire con ogni mezzo a sua disposizione per ottenere il risultato per il quale è stata creata la sua stessa funzione:
La regolare tenuta dell'anagrafe della popolazione residente

Quando, per qualsiasi motivo, non si possa ottenere la dichiarazione degli interessati, l'ufficiale d'anagrafe ha l'obbligo di agire d'ufficio e cioè d'autorità

La chiara definizione del concetto di residenza, elaborata dalla dottrina e dalla giurisprudenza, si fonda non tanto sulla presenza fisica, elemento totalmente oggettivo, ma soprattutto sulla combinazione di elementi oggettivi e soggettivi costituita dall'esistenza del “**centro delle proprie relazioni familiari e sociali**”.

Si potrebbe dire che si tratta di accertare l'esistenza di una volontà (elemento soggettivo) riscontrabile nei fatti e nei comportamenti, misurabili però non già da una presenza quantitativa, bensì qualitativa (elemento oggettivo)

domicilio e residenza

Art. 43 Codice Civile

Il *domicilio* di una persona è nel luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi.

La *residenza* è nel luogo in cui la persona ha la dimora abituale.

Il concetto di dimora abituale

Circolare Ministero dell'Interno n. 21/2001

«Ai sensi del Codice Civile la residenza è il luogo di abituale dimora, cioè il luogo ove abitualmente si esplica la vita familiare e sociale: il concetto di residenza resta così distinto da quello di domicilio, che indica il luogo ove si svolgono gli affari e gli interessi del soggetto e dunque solitamente il luogo di lavoro»

Dimore «precarie»

«Non può essere di ostacolo alla iscrizione anagrafica la natura dell'alloggio, quale ad esempio un fabbricato privo di licenza di abitabilità, ovvero non conformi a prescrizioni urbanistiche, grotte, alloggi in roulotte....»

Circolare Ministero dell'Interno n. 8 del 29/05/1995

Dimore «precarie»

Il sovraffollamento, sfratto, precarie condizioni igienico-sanitarie, inagibilità dell'edificio, a prescindere dalla presenza fisica del richiedente, richiede la valutazione di quella presenza in relazione alla legalità, sicurezza e igiene pubblica, che possano determinare con ragionevolezza, concrete possibilità abitative all'indirizzo dichiarato.

Solo con l'adozione di quei provvedimenti di ripristino della legalità che "allontanino" il cittadino dall'indirizzo dichiarato l'Ufficiale d'anagrafe potrà prendere atto della situazione (mancanza del requisito di dimora abituale) non registrando la residenza all'indirizzo.



Dichiarazioni anagrafiche art. 13 D.P.R. 223/1989

Le dichiarazioni anagrafiche da rendersi dai responsabili di cui all'art. 6 del presente regolamento concernono i seguenti fatti:

- a) trasferimento di residenza da altro comune o dall'estero ovvero trasferimento di residenza all'estero;*
- b) costituzione di nuova famiglia o di nuova convivenza, ovvero mutamenti intervenuti nella composizione della famiglia o della convivenza;*
- c) cambiamento di abitazione;*
- d) cambiamento dell'intestatario della scheda di famiglia o del responsabile della convivenza;*
- e) cambiamento della qualifica professionale;*
- f) cambiamento del titolo di studio.*

IERI

Interesse legittimo

Richiesta di residenza

OGGI

Diritto soggettivo

Dichiarazione di residenza



“Cambio di residenza in tempo reale”,

Decreto legge n. 5 del 9 febbraio 2012
convertito in legge n. 35 del 4 aprile 2012

*L'ufficiale di anagrafe deve effettuare le registrazioni nell'anagrafe entro **due giorni lavorativi** dalla data di ricezione delle comunicazioni dello stato civile o dalle dichiarazioni rese dagli interessati, ovvero dagli accertamenti da lui disposti.*

art. 17 D.P.R. 223/1989

La residenza in tempo reale

Le fasi del procedimento:

- Istanza del cittadino
- Comunicazione di avvio del procedimento o
- Esame dell'istanza
- Comunicazione irricevibilità
- Entro 2 gg. lavorativi iscrizione
- Comunicazione al Comune di emigrazione che entro 2 gg. lavorativi dalla ricezione procede alla cancellazione anagrafica e restituisce APR/4 entro i 3 gg. lavorativi successivi
- Predisposizione degli accertamenti

- Entro 45 giorni dalla presentazione dell'istanza:
- definizione della pratica

O, diversamente,:

- preavviso di rigetto ex art. 10 bis L. 241/1990
- riapertura fase istruttoria con ulteriori 45 gg.
- accertamento della dimora abituale e/o valutazione delle integrazioni comunicate dall'interessato
- eventuale cancellazione *ex tunc* con ripristino posizione iniziale



L'anagrafe a supporto della lotta contro l'abusivismo

D.L. 28 Marzo 2014 n. 47 convertito con
modifiche nella legge n. 80 del 23 maggio 2014

*Chiunque occupa abusivamente un immobile
senza titolo non può chiedere la residenza ne'
l'allacciamento a pubblici servizi in relazione
all'immobile medesimo e gli atti emessi in
violazione di tale divieto **sono nulli** a tutti gli
effetti di legge.....*





L'anagrafe a supporto della lotta contro l'abusivismo

.... i richiedenti sono tenuti a consegnare.... titolo che attesti la proprietà, il regolare possesso o la regolare detenzione dell'unità immobiliare, in originale o copia autentica, o a rilasciare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

1-bis. I soggetti che occupano abusivamente alloggi di edilizia residenziale pubblica non possono partecipare alle procedure di assegnazione di alloggi della medesima natura per i cinque anni successivi alla data di accertamento dell'occupazione abusiva.

1-ter.....



Gli accertamenti

L'Ufficiale d'Anagrafe.....

Art. 4 – Legge 1228/1954

-ordina gli accertamenti necessari ad appurare la verità dei fatti denunciati dagli interessati, relativi alle loro posizioni anagrafiche,

-dispone indagini per accertare le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge e del regolamento per la sua esecuzione

- può interpellare, allo stesso fine, gli enti, amministrazioni ed uffici pubblici e privati





Corte di Cassazione
Sentenza 1979 Sentenza 8 ottobre 1979

....l'amministrazione comunale non si limita a prendere atto della dichiarazione di trasferimento della residenza del cittadino, ma ne controlla la "verità" procedendo all'accertamento della residenza anche per mezzo di proprie indagini.



Gli accertamenti

Gli accertamenti sono **obbligatorî** nei seguenti procedimenti:

- Iscrizione d'ufficio
- Iscrizione per provenienza da altro comune
- Iscrizione per provenienza dall'estero
- Scissione e aggregazione di famiglie
- Iscrizione per ricomparsa a seguito della cancellazione per irreperibilità
- Cancellazione per irreperibilità

Gli accertamenti anagrafici

L'accertamento si configura quale attività endoprocedimentale nell'ambito del procedimento amministrativo di iscrizione anagrafica.

Il risultato dell'attività accertativa contenuto nel verbale di accertamento, servirà all'Ufficiale d'Anagrafe per la definizione del procedimento anagrafico

Gli accertamenti anagrafici

Gli accertamenti anagrafici possono essere eseguiti da:

- ✓ Il personale del corpo di polizia municipale (compreso il personale assunto con contratto a tempo determinato)
- ✓ Altro personale comunale appositamente incaricato dal sindaco (compreso il personale assunto con contratto a tempo determinato)
- ✓ L'Ufficiale d'Anagrafe (compilando egli stesso e sottoscrivendo il verbale di accertamento)

Gli accertamenti

1. L'ufficiale d'anagrafe potrà disporre tutte le indagini che riterrà opportune a formare il suo convincimento della dimora abituale.
2. L'accertatore esprime il suo parere in merito all'abitualità della dimora.
3. L'ufficiale d'anagrafe valuta complessivamente il risultato degli accertamenti effettuati in veste di responsabile del procedimento al quale spetta il potere decisionale in merito.

Gli accertamenti

DPR n. 223/1989 – art. 19, comma 2:

L'ufficiale di anagrafe è tenuto a verificare la sussistenza del requisito della dimora abituale di chi richiede l'iscrizione anagrafica.

CIRCOLARE n. 9/2012:

5)è confermata la vigenza dell'art. 19, comma 2, del DPR n. 223/1989 che regola la verifica della dimora abituale.

.....ma....

Gli accertamenti

PRIMA si iscrive ...
... e POI si accerta!

1 Entro 2 giorni dalla dichiarazione **si procede alla iscrizione anagrafica** dei richiedenti

2. entro i 45 giorni successivi **si verificano la sussistenza dei requisiti e delle condizioni necessarie** ai fini del riconoscimento del diritto all'iscrizione anagrafica

Gli accertamenti

L'Agente accertatore compila il modello predisposto dall'ISTAT in ogni sua parte;

Verifica le dichiarazioni anagrafiche e, se dubita dell'effettività della dimora abituale del soggetto sottoposto ad accertamento, potrà esperire vari sopralluoghi di cui annoterà con puntualità le risultanze.

Potrà assumere informazioni:

- dal diretto interessato,
- dai vicini di casa
- dal datore di lavoro
- dalle aziende che si occupano di fornire servizi dalle persone che conoscono e sono al corrente della vita della persona

Gli accertamenti

Le informazioni potranno essere assunte direttamente dall' interessato:

- SI al controllo delle abitudini
- NO ad indagini di polizia
- NO a controlli del letto
- NO a controlli del frigorifero e della biancheria

Gli accertamenti

L'accertatore potrà:

- ✓ Chiedere informazioni ai vicini
- ✓ Verificare la presenza del nominativo sul citofono o sulla cassetta per lettere
- ✓ Se la posta viene costantemente ritirata
- ✓ Verificare la tenuta dell'abitazione (se ci sono segnali di abbandono, finestre chiuse, giardino incolto.....);

Per gli ufficiali d'anagrafe

- Consumo energia elettrica
- Consumo dell'acqua
- Frequenza scolastica dei figli



IL VERBALE DI ACCERTAMENTO

Precisa e puntuale compilazione di tutti i campi:

- Rilevazione cronologica delle verifiche con l'indicazione dell'orario dell'accertamento
- Indicazione esatta di tutte le componenti dell'indirizzo (via, civico, interno)
- Rilevazione della presenza effettiva di tutti i soggetti presenti all'interno dell'alloggio e della eventuale relazione di parentela (sia dichiarati che non e a che titolo sono presenti)
- Titolo di possesso dell'alloggio
- Tipologia dell'alloggio
- Motivo del trasferimento
- Informazioni sulla condizione lavorativa degli occupanti
- Se il trasferimento è riferito ad un solo coniuge, indicare l'indirizzo anche dell'altro (ove conosciuto)
- Dichiarazione di sussistenza o meno della dimora abituale
- OSSERVAZIONI (fondamentali per una corretta valutazione, ma soprattutto per un diniego) riportando, se possibile, i nominativi dei precedenti residenti



L'agente informatore

ESPRIME un suo parere in merito all'esistenza o meno del requisito della dimora abituale del dichiarante

FORNISCE informazioni utili alla regolare tenuta della anagrafe

..quindi....

SVOLGE una funzione di accertamento volta a verificare unicamente se le dichiarazioni rese all'ufficiale di anagrafe trovano una corrispondenza oggettiva nella realtà dei fatti
Non concede la residenza

Gli accertamenti

L'accertatore è responsabile solo della veridicità di quanto dichiarato nel verbale di accertamento e risponde penalmente di falso in atto pubblico nel caso in cui dovesse risultare che le sue dichiarazioni non sono corrispondenti a quanto effettivamente accertato

La decisione dell'ufficiale d'anagrafe dipende, in genere dall'esito degli accertamenti ma qualora, malgrado l'esito negativo, risultasse da altri elementi di valutazione, che sussiste il requisito della dimora abituale, il provvedimento dell'ufficiale d'anagrafe dovrà essere positivo

La responsabilità, penale, civile e amministrativa, in merito alla decisione finale è sempre e solo dell'ufficiale d'anagrafe che firma dispone l'iscrizione anagrafica.

“L'ufficiale d'anagrafe ha il compito di una valutazione complessiva degli accertamenti effettuati ed il potere decisionale in merito”

Da: Avvertenze e note illustrative al regolamento anagrafico in Metodi e Norme ISTAT – ed. 1992

Gli accertamenti

Art. 5 – comma 5 – D.L. n. 5/2012

5. ripristino della posizione anagrafica precedente in caso di accertamenti negativi o di verificata assenza dei requisiti, prevedendo altresì che, **se nel termine di quarantacinque giorni** dalla dichiarazione resa o inviata ai sensi del comma 2 **non è stata effettuata la comunicazione di cui all'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, con l'indicazione degli eventuali requisiti mancanti o degli accertamenti svolti con esito negativo, quanto dichiarato si considera conforme alla situazione di fatto in essere alla data della dichiarazione,** ai sensi dell'articolo 20 della stessa legge n. 241 del 1990.

Accertamenti negativi

In caso di **ESITO NEGATIVO**



PREAVVISO DI RIGETTO (art. 10-bis della L. n. 241/1990)

L'interessato, **entro giorni 10 giorni**, può presentare controdeduzioni utili all'accertamento in corso.

In tal caso i termini del procedimento si interrompono e l'Ufficiale d'Anagrafe avrà **altri giorni 45 giorni** a disposizione per la decisione finale



Il preavviso di rigetto

E' una comunicazione che dovrà indicare i motivi di fatto e di diritto che ostano all'accoglimento dell'istanza:

- le circostanze di accertamento anagrafico negativo
- la mancanza dei requisiti riscontrati
- i termini per proporre osservazioni e/o documenti
- le conseguenze della adozione di un potenziale annullamento dell'iscrizione (perdita di eventuali benefici ottenuti, segnalazione all'autorità di P.S. con i possibili seguiti penali....)



L'avviso di diniego

La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza (c.d. preavviso di rigetto), deve essere inviata all'indirizzo dichiarato dall'interessato all'atto della richiesta di iscrizione anagrafica, mediante notifica o lettera raccomandata A.R. e non all'indirizzo di provenienza, ricorrendo, ove sussistano i presupposti, all'art. 140 codice procedura civile”

(Ministero dell'Interno 4 luglio 2006)



Il silenzio-assenso

Art. 20 – Legge 241/1990

Il “silenzio” dell’Ufficiale d’Anagrafe

Se nel termine dei 45 giorni
NON viene comunicato NULLA all'interessato, la
pratica di iscrizione si *consolida*, cioè la
situazione si considera conforme a quella
dichiarata in virtù del formarsi del silenzio-
assenso e **non potrà essere annullata.**

Gli accertamenti

Art. 5 - comma 4 – D.L. n. 5/2012

4. In caso di dichiarazioni non corrispondenti al vero si applicano le disposizioni previste dagli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Ove nel corso degli accertamenti svolti entro il termine di cui al comma 5 emergano discordanze con la dichiarazione resa, l'ufficiale di anagrafe segnala quanto è emerso alla competente autorità di pubblica sicurezza e al comune di provenienza.

Gli accertamenti

Art. 5 - comma 4 – D.L. n. 5/2012

PER LE CANCELLAZIONI sono facoltativi

Non è prevista la possibilità di accertamenti prima della cancellazione.

Potranno eventualmente essere disposti **DOPO** la cancellazione, ma sempre **entro i 45 gg** dalla richiesta di residenza.

Se effettuati, bisogna trasmetterne l'esito immediatamente al comune di nuova iscrizione, perché ne possa tener conto

Il Ripristino

- ✓ Si cancella il soggetto con la stessa decorrenza dell'iscrizione
- ✓ Si comunica entro 2 gg al comune di **precedente iscrizione anagrafica** o di **iscrizione AIRE** ed all'autorità di P.S.
- ✓ Si comunica l'annullamento all'interessato ed ai soggetti ai quali era stata comunicata l'iscrizione anagrafica: ad es. Questura, ASST, ecc
- ✓ Si effettuano le consuete comunicazioni con INA-SAIA e quelle agli uffici interni ed esterni interessati alle vicende anagrafiche

Per i senza fissa dimora.....

- In sede di ricezione della dichiarazione sarà già possibile verificare la ricevibilità o meno della richiesta (l'accertamento in questo caso è meramente documentale)
- Se però, nei termini di legge, emergessero accertamenti negativi sulla fondatezza di quanto dichiarato si dovrà annullare l'iscrizione
- Per le comunicazioni si utilizzerà l'indirizzo di domicilio (associazione, enti o strutture di soccorso etc...) dichiarato nell'istanza
- In mancanza, ovvero per richieste di iscrizione alla via convenzionale del comune, si procederà con notifica ex art.143 C.P.C.



L'iscrizione di cittadini extraUE

Art. 5, comma 3 del D.L. n. 5/2012

Fermo quanto previsto dagli articoli 5 e 6 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, l'ufficiale d'anagrafe, nei due giorni lavorativi successivi alla presentazione delle dichiarazioni di cui al comma 1, effettua le iscrizioni anagrafiche.

*In applicazione dell'art. 5 comma 3 D.L. n. 5/2012 “**la verifica della regolarità del soggiorno dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, di cui al d.lg.vo n. 286/1998, precede l'iscrizione anagrafica**”*

Quindi... se il cittadino extra UE non comprova la regolarità del soggiorno contestualmente alla presentazione della dichiarazione anagrafica, quest'ultima deve essere considerata

NON RICEVIBILE

I ricorsi

In caso di diniego si può ricorrere:

- a) al Prefetto -ricorso gerarchico Improprio, in quanto il Prefetto non ha un potere di supremazia gerarchica, ma solo di “alta vigilanza” (entro 30 giorni)
- b) al Giudice Ordinario
- c) Tribunale- Corte d’Appello –Cassazione entro 60 giorni
- d) Il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica -decide il Consiglio di Stato -(entro 120 giorni)

Il codice del processo amministrativo ha di fatto escluso la competenza del giudice amministrativo in materia anagrafica perché si tratta di **diritti soggetti**.